



# INSIEME PER LA CURA

## PROTOCOLLO PER LA CURA IN TERMINI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI DI PERSONE SENZA DIMORA

### CONTESTO DI PARTENZA

Un'analisi effettuata sulla città di Brescia nel 2024 rileva che il 57% di chi si rivolge a strutture di accoglienza locali (Rifugio Caritas, Mensa Menni, Casa Betel, Villaggio San Giovanni di Dio FBF, Società San Vincenzo De' Paoli) presenta anche problematiche sanitarie, fisiche e/o mentali, e per le quali sono necessarie cure mediche, infermieristiche e/o psichiatriche.

A questo dato si aggiungono due elementi di criticità: le persone senza dimora sono restie a rivolgersi a ospedali o altri servizi di cura attraverso i canali formali e istituzionali e, qualora dimesse dagli ospedali, necessitano di un'assistenza sanitaria che ricoveri notturni o strutture residenziali non riescono a gestire.

### OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- migliorare l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali delle persone senza dimora in condizioni di fragilità sociale fornendo degli interventi di primo livello presso le sedi ospitanti le persone e, dove necessario, presso gli enti erogatori;
- creare un sistema di supporto integrato che garantisca continuità assistenziali post-ospedalizzazione;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra le strutture ospedaliere, i servizi sociali, le organizzazioni non-profit e le istituzioni locali.

### SOGGETTI FIRMATARI

Acli provinciali;  
 ATS (Agenzia di Tutela della Salute) di Brescia;  
 Fondazione Opera Caritas San Martino braccio operativo di Caritas Diocesana di Brescia;  
 Associazione Casa Betel 2000 ONLUS;  
 Kemay Società Cooperativa Sociale;  
 Comune di Brescia;  
 Congrega della Carità Apostolica;  
 Congregazione Suore Ancelle della Carità;  
 Diocesi di Brescia;  
 Fondazione Poliambulanza;  
 Provincia Lombardo Veneta - Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli a cui afferisce l'IRCCS Centro San Giovanni di Dio e il Villaggio di San Giovanni di Dio ramo ONLUS con sede a Brescia;  
 Società San Vincenzo De' Paoli.

### MODALITÀ OPERATIVA

Il referente di ciascuna realtà firmataria segnala la persona senza dimora individuata al "CASE MANAGER", figura nominata ad hoc, in servizio presso Fondazione Poliambulanza, con il compito di valutare la richiesta, attivare i professionisti necessari incardinati presso Fondazione Poliambulanza e Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli e indicare il percorso più adeguato alle persone prese in carico.

*"Fondamentale quindi - dichiarano le realtà coinvolte – è dare il via a collaborazioni tra istituzioni e organizzazioni del Terzo settore per permettere di ideare e concretizzare strategie strutturate e codificate, e azioni integrate e innovative per supportare al meglio tutte quelle persone bisognose che necessitano di assistenza socio-sanitaria, anche attraverso azioni individuali".*